

Bonelli: «Gli alberi non vanno abbattuti»

Il leader dei Verdi, da poco trasferito a Rovereto, invita Valduga a rivedere il progetto: «Si può trovare una mediazione»

di Luca Marsilli

ROVERETO

«Non c'è una ragione al mondo per abbattere gli alberi monumentali dei Giardini Italia. E nemmeno per eliminare l'area cani, che io vedo molto utilizzata. Il progetto di ammodernamento del tennis si può realizzare comunque, con un modesto aggiustamento. Per questo a Valduga e alla sua giunta rivolgo l'ennesimo, e ultimo, invito ad un confronto costruttivo. Accetti di discutere il progetto, e troveremo una mediazione in grado di lasciare tutti soddisfatti. Non capisco il senso di una intransigenza che esaspera i toni del confronto senza che ce ne sia alcuna necessità. Ma se invece si vorrà continuare col muro contro muro, darò battaglia con tutti gli strumenti possibili per evitare quello che considero un grave danno per i giardini e per Rovereto, e quindi anche per me, come cittadino, come padre e come ambientalista».

Tra le fila dei contrari al progetto di modifica dei giardini Italia si iscrive anche un roveretano "nuovo", Angelo Bonelli. E non è un cittadino qualsiasi. Ex capogruppo dei Verdi alla Camera, portavoce nazionale del partito fino alle ultime elezioni ("Mi sono dimesso in seguito al tracollo del centrosinistra, in attesa del nuovo congresso, per garantire la massima apertura al confronto") e da decenni protagonista delle principali battaglie ambientaliste nazionali e in Lazio in particolare. Per inciso, battaglie che sono anche la ragione della sua scelta per il trasferimento a Rovereto. «Con la mia compagna pensavamo di vivere a Roma. Io sono di Ostia. Ma poi una notte ci hanno lasciato sulla porta un cuore e un fegato, col messaggio "il prossimo sarà il tuo". In passato avevo già subito numerose minacce. Mi avevano fatto saltare la casa con 30 litri di benzina e avevo vissuto 6 mesi in caserma dei Carabinieri. Mi hanno spedito pallottole e coltelli a scatto. Ma con una bambina



Angelo Bonelli ieri in via Fontana



Gli alberi destinati ad essere abbattuti per fare posto al nuovo campo da tennis (foto festi)

IL PROGETTO DA RIVEDERE

Salvaguardare le piante monumentali è una priorità. E si può farlo allungando il tunnel dalla palazzina ex Apt fino al terzo campo di oggi

in arrivo cambia il modo di vedere le cose. E abbiamo concluso che a Rovereto può crescere più serenamente che a Roma. Dove anche dal punto di vista amministrativo e di qualità dei servizi, i problemi non mancano».

Quindi trasloco a Rovereto e, almeno per ora, papà a tempo pieno. Da qui la "passione" per i giardini Italia.

«In pratica Viola è cresciuta lì. Lì a imparato a camminare. Ci andiamo mattina e pomeriggio. Ho scoperto il progetto che prevede di potenziare l'impianto per il tennis invadendo il sedime del parco e questo mi ha fatto indignare: un parco in cui giocano i bambini, prezioso per i grandi alberi che ci vivono da almeno 50 anni, deve essere ridotto e intaccato? Non metto in discussione il progetto e la sua utilità, ma gli alberi e la biodiversità meritano il massimo rispetto. È un punto di partenza irrinunciabile: mi aspetto che lo sia per qualsiasi amministratore pubblico».

Quindi una questione culturale, prima di tutto.

«Certo, ma anche di rispetto delle norme. E per quel che ho potuto vedere, non è che Rovereto stia brillando anche da questo

ROVERETO È IN RITARDO

Ormai da anni è previsto che i Comuni si dotino di un regolamento e di un piano del verde, che fissi i criteri di cura e manutenzione. Qui non c'è

punto di vista. Le norme di attuazione del Prg, quindi regole che il comune stesso si è dato, stabiliscono che per procedere all'abbattimento di alberi si debba presentare l'inserimento paesaggistico dell'opera. E in via Dante non mi risulta che sia stato fatto. Da anni ormai è previsto che i comuni si dotino di un regolamento e di un piano del

verde urbano, per fissare i criteri di gestione e manutenzione. Rovereto non ce l'ha. In tutta Italia si dà per buono che dal 15 aprile a fine luglio non si tagliano alberi per proteggere gli uccelli in fase di nidificazione. E qua non ci si fa caso. Sono sciocchezze? Non credo che nemmeno la giunta Valduga possa dirlo, comunque non sono sciocchezze per me e per moltissimi roveretani. Per questo daremo battaglia, prima di tutto pretendendo il rispetto delle regole. Basta "allungare" il tunnel dalla palazzina ex Apt fino al terzo campo attuale, e si possono mantenere il parco e tutti gli alberi e anche sistemare i campi da tennis. Una soluzione che accontenta tutti. Non vedo perché Valduga non possa ragionarci sopra».